



DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

INDICAZIONI TECNICHE PER LA STESURA DEGLI ELABORATI SCRITTI

** La forma maschile impiegata nelle indicazioni vale sia per il maschile che per il femminile.*

1. INTRODUZIONE

Durante lo studio di primo livello di Italianistica gli studenti devono per alcune materie stendere degli elaborati scritti che sono parte integrante degli esami. Per la stesura di questi elaborati gli studenti devono seguire le presenti Indicazioni tecniche che sono state redatte in base alle *Indicazioni tecniche per la stesura della tesi di laurea*.

2. ADEGUATEZZA TECNICA, LINGUISTICA E STILISTICA

Lo studente si assume la responsabilità per l'adeguatezza tecnica, linguistica e stilistica di tutti gli elaborati nel rispetto delle indicazioni per le citazioni della bibliografia, sia nel testo che nell'elenco finale. Riportare testi, parti di testi o tesi senza citazione della fonte viene considerato plagio, ed è una violazione dei diritti d'autore; questo atto nel *Regolamento sulle responsabilità disciplinari degli studenti dell'Università del Litorale* è considerato violazione grave e severamente sanzionato. L'insufficienza tecnica e/o linguistica degli elaborati può costituire ragione del rifiuto da parte del professore.

3. STRUTTURA E FORMA DEGLI ELABORATI

3.1 Struttura degli elaborati

La struttura degli elaborati si articola nelle seguenti unità:

- frontespizio (allegato 1)
- indice (facoltativo)
- introduzione
- corpo della testo (svolgimento dell'argomento)
- conclusioni
- bibliografia – titolati come titolo di primo livello gerarchico (allegato 2)
- figure e tabelle (secondo il caso, se sono presenti nel testo) – titolati come titolo di primo livello gerarchico (allegato 3)
- allegati.

Gli elaborati devono essere **stampati da entrambi i lati in formato A4** con l'eccezione del frontespizio.

Nell'**indice** sono indicati tutti i titoli e sottotitoli dei capitoli e sottocapitoli degli elaborati.

Il frontespizio comprende i seguenti dati (allegato_1):

- in alto UNIVERZA NA PRIMORSKEM / UNIVERSITÀ DEL LITORALE (riga superiore), FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE / FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI (riga inferiore) (entrambe allineamento centrale, a caratteri stampatello maiuscoli, dimensione 14 punti, interlinea 1),
- nome e cognome dell'autore (allineamento centrale, caratteri stampatello maiuscoli, dimensione 14 punti, grassetto),
- due righe bianche di dimensione 12 punti,
- titolo della tesi (allineamento centrale, caratteri a grassetto minuscolo, dimensione 14 punti, grassetto, interlinea 1, senza segno d'interpunzione finale),

- se nella riga seguente viene indicato il sottotitolo, il titolo e sottotitolo in italiano sono separati con o senza un segno d'interpunzione
- indicazione della materia e del corso di laurea con iniziale maiuscola (allineamento a sinistra, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 12 punti, interlinea 1),
- relatore/correlatore o relatrice/correlatrice se donna; nome e cognome, titolo pedagogico e scientifico del relatore (allineamento a sinistra, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 12 punti; spazio dopo il punto che indica un'abbreviazione, per es. tra dr. e doc.; al titolo pedagogico segue quello scientifico, fra questi **nessuna** virgola; pertanto per il docent si indicherà: doc. dr. Jože Novak; per izredni profesor: izr. prof. dr. Jože Novak; e per redni profesor: prof. dr. Jože Novak),
- Capodistra e l'anno di pubblicazione sono divisi da una virgola (allineamento centrale, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 12 punti).

La numerazione delle pagine (con numeri arabi) è posta sul margine inferiore in posizione centrale (con lo stesso carattere impiegato nel testo, ovvero Times New Roman corpo 10 o carattere *open type* corrispondente [LibreSerif, FreeSerif] di dimensione 10 punti). La numerazione delle pagine inizia col capitolo dell'introduzione e si conclude con l'ultima pagina dell'ultimo elenco di immagini o tabelle. **Le pagine con allegati non sono numerate.**

3.2 Corpo del testo

- **Margini:** 2,5 cm
- **Carettere:** Times New Roman o carattere *open type* corrispondente (LibreSerif, FreeSerif), dimensione 12 punti normale (*12 points, regular*). Il **MAIUSCOLO** viene usato per le sigle, gli acronimi e i numeri romani. Il *corsivo* (*Italic*) viene utilizzato principalmente per evidenziare le parole straniere (quando non sono di uso acquisito nella lingua commune) e per i titoli di opere/pubblicazioni riportate nel testo. **NON è consentito l'uso di caratteri colorati.**
- **interlinea 1,5,**
- **giustificato** (*justify*); divisione delle parole con lineetta (*soft hyphen*),
- **titoli dei capitoli** suddivisi al massimo in tre livelli gerarchici, numerati progressivamente con numeri arabi senza il punto finale, allineati a sinistra (vedi es. sottostante e allegato 5):
 - prima e dopo il titolo e/o sottotitolo lasciare una riga bianca dimensione 12 punti,
 - titoli di livello 1: Times N.R., dimensione 14 punti, stampatello, grassetto, normale (*14 points, bold, all caps*), si consiglia di porre i titoli dei capitoli (titoli di livello 1) ad inizio pagina,
 - titoli di livello 2 e 3: Times N.R., dimensione 12 punti, minuscolo, grassetto, normale (*12 points, bold*),
 - es.: **1 INTRODUZIONE, 1.1 Obiettivi, 1.2 Ipotesi, 2 METODOLOGIA, 2.1 Metodi di ricerca sul campo, 2.1.1 Misurazioni morfometriche, 10 BIBLIOGRAFIA,**
- **i capoversi** sono separati da una riga bianca dimensione 12 punti,
- **evidenziare le parole** con il grassetto oppure con il corsivo; il corsivo si usa principalmente per le parole straniere
- **i titoli delle pubblicazioni** (libri, giornali, riviste, pagine web, altro) vanno in corsivo,
- è possibile utilizzare le **note a piè di pagina** (ma non per le citazioni bibliografiche); utilizzare i medesimi caratteri utilizzati per il corpo del testo (Times New Roman o

carattere *open type* corrispondente - LibreSerif, FreeSerif) **dimensione 10 punti, giustificazione a destra e sinistra**. La numerazione delle note è consecutiva e continua per tutto il testo. La chiamata della nota, se posizionata accanto ad un segno d'interpunzione, non deve essere separata da uno spazio e si scrive dopo e non prima del segno, per es.: nota,¹

- **la formattazione degli elenchi numerati o puntati** (per es. con trattino) deve essere uniforme in tutto il testo (utilizzare l'apposito tasto: elenchi numerati, elenchi puntati), rientrati di 1,25 cm, anche nel caso in cui superano la lunghezza di una riga, 0,5 cm di spazio tra il bordo ed il punto elenco, l'elenco numerato o puntato deve essere separato dal resto del testo da una riga bianca dimensione 12 punti.
- per **indicare le migliaia** è opportuno introdurre un puntino (posizionato in basso). Per numeri di grandezza maggiore (milioni/miliardi) è necessario ricorrere a un formato misto, utilizzando sia parole che cifre (ad es.: 15.263.451, 4 miliardi e 500 milioni di dollari). Si usano dunque il punto (e, talvolta, lo spazio) come separatore delle migliaia, mentre la virgola si usa come **separatore decimale** (ad es.: 1.234.567,89 e 1 234 567,89). Per **indicare giorno, mese e anno** utilizzare i seguenti formati: indicare il giorno con numeri (arabi), il mese con parola (la lettera iniziale è sempre minuscola), l'anno con numeri (arabi) (es.: 27 aprile 1506); il giorno, mese e anno indicati con numeri arabi separati da trattino breve o dalla barra trasversale (es.: 27-4-1506 o 27/4/1506).
- **unità di misura**: indicare la cifra seguita dal simbolo, divisi da uno spazio (ad es.: 56 m). Diversamente, nel caso di valori percentuali lo spazio non va inserito tra il numero (sempre in cifre) e il segno percentuale % (ad es.: 12,1%), inoltre, lo spazio non è ammesso nel caso di valori esponenziali (ad es.: 45³, km², 12°). Gli **intervalli** devono essere indicati da due cifre separate da un trattino breve (ad es.: pp. 3-10, 120-125 km, linea La Spezia-Rimini); in caso di cifre che superano le centinaia, la seconda può essere indicata unicamente con le due cifre finali, purché la penultima non sia uno zero (235-42).¹
- Le **virgolette** («...» oppure "...") servono a racchiudere un discorso diretto, a mettere in rilievo una parola o un elemento della frase, oppure a introdurre una citazione: "*In che posso ubbidirla?*" disse don Rodrigo, piantandosi in piedi in mezzo alla sala (Manzoni). Considera che la parola "piano" può avere più significati. Cesare disse: "Il dado è tratto". Usate la scrittura "italiana" delle virgolette in tutta la tesi in modo che abbiano sempre la stessa forma es.: («...» oppure "...") e non "*In che posso ubbidirla?*" ... "*piano*" "*Il dado è tratto*" (o »*In che posso ubbidirla?*« ... »*piano*« »*Il dado è tratto*«. Le regole sull'uso delle virgolette vanno considerate anche nella sezione Bibliografia.

Come usare la punteggiatura con le virgolette?

Nel caso la frase si concluda con un punto fermo questo viene posto dopo le virgolette. Con gli altri segni di interpunzione conclusivi (?, !, ...) questi vanno messi prima della chiusura delle virgolette e il punto fermo dopo le virgolette, esempio: Viene da chiedersi: "tutto qui?"

- **accenti e apostrofi**: distinguere tra accento acuto (perché, affinché, benché, né, sé) e grave (è, cioè, caffè, sì, più); non utilizzare l'apostrofo al posto dell'accento (perche'); per gli apostrofi usare il carattere tondo (po') e non (po' oppure po').

- **3.3 Citazione nel testo e nella bibliografia**

Citazione nel testo

La citazione nel testo viene data secondo lo standard del “Chicago Manual of Style” come “author-date text citation” ‘autore-data’ fra parentesi tonde, e non in nota a piè di pagina (**riferimento bibliografico**). È ammessa la citazione a piè di pagina solo nel caso in cui regge una nota esplicativa, ma questa prassi è comunque da evitare.

La citazione nel testo comprende il **cognome dell’autore e data della pubblicazione** (senza la virgola divisoria), per es. (Noegel 2005). Per una citazione più precisa si riportano il cognome dell’autore, la data della pubblicazione e il numero della pagina con una virgola che divide la data della pubblicazione e il numero della pagina, per es. (Noegel 2005, 215). Se c’è più di un autore e meno di quattro, vengono riportati i loro cognomi, separati dalla virgola o la congiunzione coordinata in lingua di redazione, per es. (Biro e Kotatko 1995; Smith, Wessen e Gunless 1988). Se ci sono più di tre autori, si riporta il cognome del primo autore seguito da “et al.”, per es. (Zanette et al. 1976).

Le cifre che si riferiscono alla **prima e ultima pagina** del testo riferito sono separate dal **trattino breve** (51-62). Quando i riferimenti sono più di uno vengono divisi dal punto e virgola e ordinati dal più remoto al più recente, per es. (Althusser 1980, 51-57; Wagner 1998; Gestrin e Melik 1999; Campbell, Scott e Lampman 2005, 33; Poljak et al. 2007).

Esistono diversi modi adeguati per le citazioni, tutti ortograficamente corretti, tuttavia si deve scegliere uno e mantenerlo nel testo, così da attenersi alle esigenze di omogeneità e di stile. È **obbligatorio** riportare le **citazioni dirette** tra virgolette.

Il pensiero di Fulvio Tomizza, espresso nell’opera *Alle spalle di Trieste*, pubblicata nel 1995, può essere ripreso nei seguenti modi:

- **Citando letteralmente con riferimento bibliografico senza segno di interpunzione finale, ripetendo il cognome nel riferimento bibliografico:** Lo stesso Tomizza scrive: “Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano, dove per la situazione triestina urge sempre una classificazione che non sia né troppo comoda né troppo azzardata, che denunci la diversità e la lontananza ma che sottintenda anche la non totale estraneità. Ed ecco che venivo considerato un mitteleuropeo anche in loco” (Tomizza 1995, 15).
- **Citando come sopra, sostituendo il cognome con un sinonimo:** Lo stesso autore scrive: “Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano, dove per la situazione triestina urge sempre una classificazione che non sia né troppo comoda né troppo azzardata, che denunci la diversità e la lontananza ma che sottintenda anche la non totale estraneità. Ed ecco che venivo considerato un mitteleuropeo anche in loco” (Tomizza 1995, 15).

Per evitare la ripetizione del cognome nel testo e nel riferimento bibliografico si indicano anno e pagina all'inizio dell'enunciato:

- **Citando letteralmente con l'inserimento del riferimento bibliografico nel testo:** Lo stesso Tomizza (1995, 15) scrive: "Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano, dove per la situazione triestina urge sempre una classificazione che non sia né troppo comoda né troppo azzardata, che denunci la diversità e la lontananza ma che sottintenda anche la non totale estraneità. Ed ecco che venivo considerato un mitteleuropeo anche in loco".

L'eliminazione di un frammento della citazione viene indicato con tre puntini in parentesi quadre [...].²

- **Se l'originale inizia con la maiuscola e si vuole inserire la citazione nell'enunciato già iniziato (o viceversa) è obbligatorio segnare la modifica dell'iniziale inserendola tra le parentesi quadre. Il testo originale si citerà parzialmente, dato che questo verrà inserito nel testo della tesi, pertanto dovrà essere armonizzato grammaticalmente e ortograficamente con esso:** Nella sua opera *Il male viene dal Nord* Tomizza parla del proprio padre dicendo che "[l]ui, l'uomo più facoltoso e spendaccione della parrocchia, doveva preoccuparsi di che vivere. I suoi commerci di latte e vino con Trieste, separata da un confine e governata dagli anglo-americani, erano scoraggiati prima ancora di venir bloccati" (Tomizza 1984, 17).
- **Se citiamo di seguito un frammento dalla stessa pagina, questo può essere indicato con *ibidem* tra parentesi:** Nella sua opera *Il male viene dal Nord* Tomizza parla del proprio padre dicendo che "[l]ui, l'uomo più facoltoso e spendaccione della parrocchia, doveva preoccuparsi di che vivere. I suoi commerci di latte e vino con Trieste, separata da un confine e governata dagli anglo-americani, erano scoraggiati prima ancora di venir bloccati" (*ibidem*).
- **Il testo originale può inoltre essere ripreso con una perifrasi:** Nella sua opera *Il male viene dal Nord* Tomizza parla delle difficoltà cui andò incontro suo padre nei momenti della comparsa della frontiera tra la Jugoslavia e l'Italia (Tomizza 1984).

Le citazioni dirette che superano in lunghezza **tre righe** vengono separate dal contesto con un capoverso ritratto (1,25 sinistra) senza virgolette, caratteri di dimensione 11 punti, con una riga bianca prima e dopo il capoverso:³

² Per i testi redatti in altre lingue consultare le indicazioni tecniche per la stesura dei testi. Per esempio, in sloveno i tre puntini in parentesi quadre **si utilizzano solo** quando viene eliminata una parte del testo interna al periodo e **non si utilizzano** quando la citazione inizia a metà frase o quando non viene ripresa fino alla fine. I tre puntini nelle parentesi quadre sono dunque un errore all'inizio o alla fine dell'enunciato della citazione. **In italiano** invece i tre puntini in parentesi quadre si utilizzano **in qualsiasi luogo dell'eliminazione** della parte del testo originale ("Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano [...]") (Tomizza 1995, 15).

³ **Citazione nella citazione** Citazione testuale tratta da A. Manzoni, *I promessi sposi*, cap. IV:

Il personaggio di fra Cristoforo dimostra la possibilità della coesistenza di atteggiamenti apparentemente contraddittori, di fierezza e pentimento, di orgoglio e contrizione. Il conflitto di sentimenti, quando si presenta, viene risolto razionalmente, come si vede nell'episodio che descrive la visita del religioso al fratello di colui che aveva ucciso: "Fra Cristoforo vide quell'apparecchio, ne indovinò il motivo, e provò un leggier turbamento; ma dopo un istante disse tra sé: 'sta bene: l'ho ucciso in pubblico, alla presenza di tanti suoi nemici: quello fu scandalo, questa è riparazione'".

Così, anni dopo, lo scrittore descriverà la sua terra di origine:

Provenivo con mio fratello e alcuni paesani da una parrocchia di poche anime, lontana dal mare quel tanto sufficiente a non farci sentire né figli della costa né ragazzi del più povero retroterra slavo: legati a doppio filo col centinaio di famiglie in gran parte imparentate tra di loro, che non si sarebbero mai potute disconoscere, pena l'autorinnegamento (Tomizza 1984, 12).

Intanto la politica fascista, che fino ad allora era stata particolarmente energica nelle città costiere mentre nell'entroterra si era fatta sentire in modo molto più blando, comincia ad intensificare la sua presenza, esasperando le tensioni etniche già in atto.

Unità bibliografica nella sezione Bibliografia:

Tomizza, Fulvio. 1984. *Il male viene dal nord*. Milano: Mondadori

Elenco della bibliografia

L'elenco di tutte le fonti bibliografiche va inserito alla fine del testo nel capitolo Bibliografia (allegato 2).

Le voci nel capitolo Bibliografia saranno indicate **secondo l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori**, le voci dello stesso autore suddivise per anni (dalla più antica alla più recente). Il nome e cognome del primo o unico autore sono indicati in modo tale da indicare per primo il cognome, segue la virgola e il nome. Nomi e cognomi dei rimanenti autori nella voce, seguono nell'ordine di nome e cognome. Se nell'elenco compaiono più voci dello stesso autore pubblicati nello stesso anno, agli anni si aggiungono lettere minuscole (per es. 1999a e 1999b). Per una registrazione precisa delle voci citate, consultare gli esempi sottostanti. Le voci citate devono essere pari da entrambi i lati. Se una voce supera una riga, anche quelle successive devono avere il rientro di 1,25 cm.

In caso di specifiche linguistiche, quando il lavoro è scritto in una lingua straniera, si possono adottare le specifiche norme per le citazioni con le varianti linguistiche del caso (per es. italiane, inglesi, francesi) dello standard "Chicago Manual of Style" (il cosiddetto sistema "author-date").

Esempi di citazioni bibliografiche

1. Libri e altre pubblicazioni monografiche, un solo autore:

Sequenza:⁴

Nel testo viene citato un brano tratto da *I promessi sposi* ("Fra Cristoforo vide..."), che a sua volta riporta le parole pronunciate tra sé dal personaggio ('*sta bene: l'ho ucciso...*'). Queste ultime, come una citazione nella citazione, vanno racchiuse tra virgolette apicali ('...'), diverse dalle virgolette della citazione testuale che le contiene ("...").

⁴ **Sequenza completa** (vale per tutte le pubblicazioni monografiche, cartacee ed elettroniche): Autore. Data. *Titolo: Sottotitolo* (Titolo tradotto). Reprint/Edizione. Titolo di serie, curatore, numero. Luogo: editore. [Note]. I dati sul sottotitolo, titolo tradotto, reprint, edizione, titolo di serie, curatore e numero vengono riferiti se presenti. Fra parentesi quadre vengono posti i dati bibliografici che vengono aggiunti perché desunti da fonti diverse dal documento in esame (una indicazione di data o di edizione desunte da repertori et sim.) e trascritti nel corpo della

Autore.⁵ Data. ⁶ *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Berruto, Gaetano. 2004. *Prima lezione di sociolinguistica*. Bari-Roma: Laterza.

Citazione nel testo:

Per la citazione generale questa viene data come “*author-date text citation*”/autore-data (Berruto 2004), per una citazione più precisa vanno riferiti la data e la pagina separate dalla virgola (Berruto 2004, 56); criterio valido per tutti i tipi di citazione, non solo dai testi e da altre pubblicazioni monografiche.

2. Libri e altre pubblicazioni monografiche, due o tre autori:

Sequenza:

Autore e autore.⁷ Data. *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Graffi, Giorgio e Sergio Scalise. 2002. *Le lingue e il linguaggio*. Bologna: Il Mulino.
Sabatini, Francesco, Carmela Camodeca e Cristiana De Santis. 2011. *Sistema e testo*. Torino: Loescher

Citazione nel testo:

(Graffi e Scalise 2002)

(Sabatini, Camodeca e De Santis 2011)

3. Libri e altre pubblicazioni monografiche, quattro o più autori:

Sequenza:

citazione. Si ricorre alla traduzione del titolo nella lingua di redazione quando la lingua dell'originale non è conosciuta (es. Gross, Natan, Itamar Yaoz-Kest e Rinah Klinov, cur. *Ha-Shoah Be-Shirah Ha-Ivrit: Mivhar* (L'Olocausto nella poesia ebraica: antologia). Ha-Kibbutz ha-Me'uhad, 1974.) Il titolo tradotto segue l'originale, fra parentesi, con lettera maiuscola solo per l'inizio. Oppure, indicare solo il titolo tradotto, indicando tra parentesi tonde la lingua originale (es.: Pirumova, N.M. *The Zemstvo Liberal Movement: Its Social Roots...* (in russo). Moscow: ...). Come reprint/edizione si indicano le edizioni riviste o ampliate. Ogni indicazione di edizione è abbreviata e normalmente standardizzata e tradotta nella lingua di redazione (es. Oaklander, Nathan L. e Quentin Smith, cur. 1994. *The New Theory of Time*. Ed. riv. New Haven; London: Yale University Press.). La cosiddetta zona delle note segue le altre e chiude la descrizione, ospitando dati di vario tipo che appunto non trovano collocazione nelle altre zone (per es. su traduzioni, precedenti edizioni e sim.; es.: Ogilvy, David. “The Creative Chef.” 1965. In *The Creative Organization*, cur. Gary A. Steiner, 199-213. Chicago: University of Chicago Press. Già pubbl. in *North American Political Review* 18 (1988):627-42

⁵ Per decidere la forma dei nomi, in lingua originale o italianizzata – es. autori classici, rinascimentali etc. – trattamento dei prefissi nelle varie lingue, scelta di un nome quando ci sono varie forme – pre/post matrimonio, pseudonimi etc. – i bibliotecari italiani dispongono di direttive analitiche e prescrittive nelle *Regole italiane di catalogazione per autori*, note anche come *RICA*. Negli altri paesi esistono analoghi codici di regole.

⁶ Nella citazione si scrive l'edizione che si ha in mano. L'indicazione di “prima edizione” viene comunemente omessa, e le reimpressioni inalterate, ossia ristampe non facsimilari vengono ignorate. Si indicano dunque le edizioni riviste o ampliate, i *reprint* e sim. Ogni indicazione di edizione è abbreviata e normalmente standardizzata e tradotta nella lingua di redazione (es. Oaklander, Nathan L. e Quentin Smith, cur. 1994. *The New Theory of Time*. Ed. riv. New Haven; London: Yale University Press.)

⁷ Se c'è più di un autore, **il primo viene indicato con cognome e nome**, separati da una virgola, invece **gli autori successivi** al primo sono scritti nella forma “**nome cognome**”, con la congiunzione coordinata in lingua di redazione.

Autore... e autore.⁸ Data. *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Dubois, Jean, Math e Giacomo, Louis Guespin, Christian Marcellesi, Jean-Baptiste Marcellesi e Jean-Pierre M vel. 1979. *Dizionario di linguistica*. Bologna: Zanichelli.

Citazione nel testo:

(Dubois et al. 1979)

4. Libri e altre pubblicazioni monografiche, quando invece dell'autore conosciamo il curatore o altri:⁹

Sequenza:

Curatore/traduttore, cur. / trad. Data. *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Brilli, Attilio e Elisabetta Federici, cur. 2009. *Il viaggio e i viaggiatori in et  moderna: gli inglesi in Italia e le avventure dei viaggiatori italiani. Atti del Convegno Internazionale (Perugia, Palazzo Sorbello, 10-12 maggio 2007)*. Bologna: Pendragon.

Citazione nel testo:

(Brilli e Federici 2009)

5. Libro elettronico

Riportare come un libro cartaceo. Alla fine aggiungere l'edizione o il formato. Per i libri elettronici citati da internet, riportare anche l'indirizzo Web (Http con la maiuscola e il punto alla fine); di norma non viene riferita la data della visita alla pagina Web. Rimuovere la connessione alla pagina Web (*Remove Hyperlink*). Se il libro elettronico non ha le pagine numerate, riportare il capitolo o il titolo del paragrafo o della sezione, separati dalle virgole.

Nella Bibliografia:

De Sanctis, Francesco. 2013. *Storia della letteratura italiana*. Milano: Ledizioni. Formato e-book.

Pistolessi, Elena, cur. 2006. *Lingua scuola e societ : I nuovi bisogni comunicativi nelle classi multiculturali*. Trieste: Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

[Http://www.gramsci-fvg.it/public/File/AttiLiScSo/GRAMSCI_10.pdf](http://www.gramsci-fvg.it/public/File/AttiLiScSo/GRAMSCI_10.pdf).

Citazione nel testo:

(De Sanctis 2013)

(Pistolessi 2006)

⁸ Cfr. nota 3.

⁹ Quando l'autore manca, ("opera anonima"), e non c'  altri che il nome del curatore, o compilatore o traduttore (ma non illustratore, prefatore – a meno che il contributo dato da questi non costituisca l'oggetto principale della citazione), questi prende il posto dell'autore, seguito da virgola e dall'indicazione del ruolo "trad.", "a cura di", ossia del tipo di contributo.

6. Pubblicazione in un documento ospite (capitolo o saggio di una pubblicazione monografica):

6.1. Capitolo o saggio di una pubblicazione monografica

Sequenza:

Autore. Data. "Titolo articolo". In: *Titolo pubblicazione monografica*, cur., pagina da-a. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

De Mauro, Tullio. 2003. "Un linguaggio subalterno". In: *Il linguaggio della pubblicità*, cur. Massimo Baldini, 53-57. Roma: Armando.

Citazione nel testo:

(De Mauro 2003)

6.2. Articolo di una rivista cartacea

Sequenza:

Autore. Anno. "Titolo articolo". *Nome rivista* annata (numero): pagine da-a.

Nella Bibliografia:

Berruto, Gaetano. 1973. "Teoria della lingua pubblicitaria". *Sipra* 4 (4): 20-27.

Citazione nel testo:

(Berruto 1973)

6.3. Articolo di una rivista elettronica o cartacea accessibile anche online:

Sequenza:

Autore. Anno. "Titolo articolo". *Nome rivista* anno (numero): pagine da-a (quando sono numerate). Nome della banca dati on-line (se ricavato da una banca dati on-line).¹⁰ Numero della connessione persistente DOI¹¹ (se esiste)/indirizzo Web, rimuovere la connessione alla pagina Web (*Remove Hyperlink*).

Nella Bibliografia:

¹⁰ Le banche dati on-line sono JSTOR, SpringerLink, Elsevier, dLib etc.

¹¹ DOI (Digital Object Identifier) è uno standard che consente di identificare persistentemente, all'interno di una rete digitale, qualsiasi oggetto di proprietà intellettuale e di associarvi i relativi dati di riferimento. È indicizzato dal sito [Http://dx.doi.org/](http://dx.doi.org/), con il numero che collega l'utente direttamente all'articolo. Il DOI è costituito da un'univoca **stringa di caratteri alfanumerici** divisa in due parti: un prefisso e un suffisso. Per esempio, un DOI completo è **10.1392/roma081203** dove: **10.1392** è il prefisso, a sua volta composto da una parte che identifica la stringa come DOI (10) e una parte che identifica il registrante (1392); **roma081203** è il suffisso, che identifica il singolo oggetto. Il **prefisso** è assegnato da un'Agenzia di Registrazione DOI a uno specifico registrante. Il **suffisso** è assegnato dal registrante e deve essere unico per il prefisso in questione. Il suffisso può calcare o comprendere altri identificatori già in uso, quali l'ISBN o l'ISSN. Ha la stessa funzione dell'URN, usato dal sito sloveno dLib (Liberia digitale slovena). Quando il DOI o l'URN in una banca dati on-line o in un articolo non reperibile viene riportato solo l'indirizzo Web senza la data della visita.

- Menichetti, Aldo e Giuseppe Fraso. 2009. "Incontro sulla lingua poetica italiana: A proposito del volume di Luca Serianni (Milano, Università Cattolica, 27 marzo 2009)". *Aevum* 83 (3): 977-989. JSTOR.
- Freschi, Enrica. 2014. "La famiglia nei libri per bambini. Rappresentazioni familiari e stili genitoriali negli albi illustrati". *Rivista italiana di educazione familiare* 9 (2): 89-106. FUP. Doi: 10.13128/RIEF-15448.
- Orsolini, Margherita e Christina Maronato. 2001. "Rischi di difficoltà nell'apprendimento della lettura". *Infantiae*. Org. [Http://www.infantiae.org/crimrischi.htm](http://www.infantiae.org/crimrischi.htm).

Citazione nel testo:

(Menichetti e Fraso 2009)

(Freschi 2014)

(Orsolini e Maronato 2001)

7. Una voce nell'enciclopedia e nel dizionario:

Se il testo è stato firmato e sappiamo chi sia l'autore, la citazione della voce corrisponde a quella di un capitolo o saggio nella pubblicazione monografica (cfr. punto 6.1). Con le enciclopedie pubblicate in internet si seguono le indicazioni per la citazione delle fonti reperite dai siti internet (vedi punto 8).

Con autori anonimi o sconosciuti la citazione inizia direttamente con la voce tra virgolette.

Sequenza:

"Voce". Anno. *Titolo del dizionario*. Luogo: Casa editrice.

Nella Bibliografia:

"Romanzo". 2010. *Dizionario italiano*. I grandi dizionari. Milano: Garzanti.

Citazione nel testo:

("Romanzo" 2010)

8. Altre fonti on-line:

Indicare tutte le informazioni disponibili.

Sequenza:

Autore. Anno dell'ultima modifica.¹² "Titolo della pagina web". Tipo di sito internet/Istituzione o individuo che gestisce la pagina. Titolo del sito. Indirizzo del sito (URL) o la home page della rivista (se URL è troppo lungo). Con autori anonimi o ignoti si indica il nome dell'istituzione o dell'individuo che gestisce la pagina web.

Nella Bibliografia:

Cortelazzo, Michele. 2014. "Lingua della scienza". Istituto della Enciclopedia Italiana. Treccani.it: L'enciclopedia italiana. [Http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-della-scienza.Enciclopedia-dell% 27Italiano/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-della-scienza.Enciclopedia-dell%20Italiano/).

Accademia della Crusca. 2013. "Lettera aperta della Accademia della Crusca e delle Associazioni/Società scientifiche di studiosi di Linguistica italiana e di Scienze del

¹² La data dell'ultima modifica effettuata sulla pagina web è disponibile nella sezione (zavihek) Informazioni sulla pagina web. Nel caso di non reperibilità di tale informazione indicare la data della visita alla pagina web.

linguaggio al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla decisione del Politecnico di Milano". Accademia della Crusca.
[Http://www.accademiadellacrusca.it/laccademia/notizie/lettera-aperta-ministero-dellistruzione-delluniversit-ricerca](http://www.accademiadellacrusca.it/laccademia/notizie/lettera-aperta-ministero-dellistruzione-delluniversit-ricerca)

Citazione nel testo:

(Cortelazzo 2014)

(Accademia della Crusca 2013)

9. Articolo di giornale:

Si consiglia di citare l'articolo direttamente nel testo, per es.: "Claudio Marazzini ha espresso la propria considerazione della lingua dei politici e dell'italiano scritto delle leggi e della costituzione nell'articolo Il politico? Lo riconosci da come parla, pubblicato l'8 ottobre 2014 nella rivista *Famiglia cristiana*".

Sequenza:

Autore. Anno. "Titolo". *Nome della rivista*, data. Pagina.

Nella Bibliografia:

Marazzini, Claudio. 2014. "Il politico? Lo riconosci da come parla". *Famiglia cristiana*, 8 ottobre 2014. 44-46.

Citazione nel testo:

(Marazzini 2011)

10. Le registrazioni di programmi radiotelevisivi:

Sequenza:

Autore o conduttore del programma/Regista del film, episodio o programma. "Titolo dell'episodio/programma". Tipo di programma. Titolo della serie, data della trasmissione. Luogo: stazione radiotelevisiva.

Nella Bibliografia:

Sabatini, Francesco. "Lezioni di italiano". Programma televisivo. *Pronto soccorso linguistico*, 3 maggio 2009. Roma: Rai 1.

[Http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4de8be64-ce02-4749-b1d0-091f711b5101.html](http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4de8be64-ce02-4749-b1d0-091f711b5101.html).

Restuccia, Paolo (regista). "La famiglia conigli". Trasmissione radiofonica. *Il ruggito del coniglio extra*, 19 marzo 2007.

[Http://www.ilruggitodelconiglio.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-8c7d2f97-191e-4197-9219-b502082078c9.html#](http://www.ilruggitodelconiglio.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-8c7d2f97-191e-4197-9219-b502082078c9.html#)

Bixio, Carlo. "Il voto". Serie televisiva. *Un medico in famiglia*, 27 settembre 2004. Roma: Rai 1.

Citazione nel testo:

(Sabatini 2009)

(Restuccia 2007)

(Bixio 2004)

11. RegISTRAZIONI video e audio su supporti elettronici:

Sequenza:

Autore/Regista. Data. *Titolo*. Esecutori, data dell'esecuzione (per supporto elettronico con musica classica). Tipo di supporto elettronico. Luogo: studio cinematografico/casa editrice.

Nella Bibliografia:

Lewis, Richard J. 2010. *Barney's Version*. DVD. Toronto: Sony Pictures Classics, Serendipity Point Films.

Cohen, Leonard. 1988. *I'm your man*. Disco LP. Toronto: Columbia Records.

Mahler, Gustav. 1988. *Symphony No. 6*. Wiener Philharmoniker, Leonard Bernstein, 1986. CD. Hamburg: Polydor/Deutsche Grammophon.

The Collected Papers of Charles Willson Peale and His Family, cur. Lillian B. Miller (National Portrait Gallery, Smithsonian Institution, Washington, D.C. Millwood, N.Y.: Kraus-Thomson Organization, 1980), microfiche.

Peale, Charles Willson. 1980. *The Collected Papers of Charles Willson Peale and His Family*, cur. Lillian B. Miller. National Portrait Gallery, Smithsonian Institution, Washington, D.C. Millwood, N.Y.: Kraus-Thomson Organization. Microfiche.

Citazione nel testo:

(Lewis 2010)

(Mahler 1988)

Titolo, cur. curatore (editore), tipo di materiale.

Se oltre all'editore è nominato un altro ente, promotore et sim., questo precede (in una zona della descrizione non identificata dal CMS con una designazione specifica), separato da un punto, i dati della pubblicazione:

Promotore. *Titolo*. Data. Cur. Curatore. Editore. Tipo di materiale.

12. Tesine, tesi di laurea, tesi di laurea magistrale, tesi di dottorato:

Sequenza:

Autore. Data. "Titolo della tesi". Tipo di tesi. Luogo: università.

Nella Bibliografia:

Viler, Edda. 2010. "Cesare Pavese: La poesia come confessione dell'io". Tesi di laurea. Capodistria: Università del Litorale, Facoltà di studi umanistici.

Citazione nel testo:

(Viler 2010)

13. Relazioni:

Sequenza:

Autore. Data. *Titolo*. Tipo di opera. Luogo: estremi di localizzazione.¹³

Nella Bibliografia:

Negrini, Stefano. [1999]. *Lo zainetto scolastico*. Relazione clinico-scientifica. Milano: ISICO Istituto Scientifico Italiano Colonna vertebrale.

Citazione nel testo:

(Negrini 1997)

14. Mappe:

Sequenza:

Autore o istituzione. Data. *Titolo della mappa con scala* (per mappe topografiche). Luogo: editore.

Le mappe riportate dai libri o da Internet vengono citate secondo le indicazioni per la citazione nel documento ospite e fonti Internet rispettivamente. Togliere il collegamento alla pagina Internet (*Remove Hyperlink*).

Nella Bibliografia:

Geodetska uprava RS. 2007. *DOF 1: 5000, list Koper*. Ljubljana: Geodetska uprava RS.
“The Habsburg Territories 1814-1914”. 1999. In *Oxford Atlas of World History*, cur. Patrick K. O’Brien, 175. New York: Oxford University Press.
“Ljubljana, Slovenia.” 2011. Google Maps. Pagina consultata: 3/10/2011.
[Http://maps.google.com](http://maps.google.com).

Citazione nel testo:

(Geodetska uprava RS 2007)
(Habsburg Territories 1999, 175)
(Google Maps 2011)

15. Fonti orali:

Sequenza:

Informatore. Data della comunicazione. Nome e cognome dell’informatore, anno di nascita, ruolo, funzione o mansione. Forma di comunicazione. Forma e luogo della registrazione.

Nella Bibliografia:

Baf, Alojzij. 1998. Alojzij Baf, nato 1930, prete a Vižinada. Comunicazione orale.
Registrazione magnetofonica proprietà dell’autore.

Citazione nel testo:

(Baf 1998)

¹³ Per estremi di localizzazione si intende l’ente che possiede la copia del testo.

16. Comunicazioni personali

Quando ci si riferisce ad una comunicazione personale informale, per esempio una lettera, un'e-mail, una telefonata o una conversazione, va riportato l'autore e il tipo della comunicazione:

Massa, Giovanni. 2010. Affioramenti di marmi nell'area a nord-ovest di Stazzema. [lettera] (Comunicazione personale, 3 settembre 2010).

17. Materiale d'archivio:

L'acronimo dell'istituzione di conservazione del materiale d'archivio, sigla del fondo o della raccolta, voce archivistica con numero di riferimento. Nel testo è necessario specificare il numero esatto o la data del documento nel gruppo tecnico, a cui si rimanda. Se i documenti sono numerati e datati, ci si riferisce ad almeno uno dei dati forniti. Se i documenti non sono numerati o datati si indica semplicemente il numero della busta e si aggiunge la sigla s. d. (sine data). Le sigle ufficiali dell'archivio, del fondo e della raccolta si trovano nelle istruzioni nella Guida dell'Archivio (ciascun archivio dispone di una propria pubblicazione).

Nella Bibliografia:

PAK, 1 – Pokrajinski arhiv Koper (PAK) / Archivio regionale di Capodistria¹⁴, Rodbina Gravisi / Famiglia Gravisi, (SI-PAK/0299), v. a. (voce archivistica), 1.¹⁵

Citazione nel testo:

(PAK, SI-PAK/0299, 1, 1/12/1440)

o

(PAK, SI-PAK/0299, 1, No. 5), qualora i documenti all'interno dell'unità tecnica sono numerati.

¹⁴ Per i nomi di istituzioni e titoli di documenti, originariamente nelle lingue diverse dall'italiano, riportare la denominazione originale e, se è disponibile, la traduzione ufficiale in italiano.

¹⁵ Indicare le voci archivistiche (fascicolo, scatola, busta) secondo il proprio numero progressivo.

18. Documenti Legali:

Istituzione, ufficio o singolo che ha rilasciato il documento (eccetto che nel caso di leggi). Anno di rilascio (eccetto che nel caso di leggi). *Titolo del documento legale* (per le leggi citare anche la Gazzetta Ufficiale)¹⁶. Altri dati sulla pubblicazione. Rimuovere eventuali collegamenti elettronici (*Remove Hyperlink*).

Nella Bibliografia:

Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih / Legge sulle comunità nazionali autogestite.

Uradni list RS / Gazzetta Ufficiale della RS (1994). No. 65. <http://www.uradni-list.si/1/content?id=70304>.

Mestna občina Koper / Comune città di Capodistria. *Odlok o javnem izvajanju dvojezičnosti na narodnostno mešanem območju / Il decreto sull'attuazione pubblica del bilinguismo nei territori nazionalmente misti*. 1998. Uradne objave / Bollettino ufficiale. No. 22. Capodistria.

[Http://www.koper.si/index.php?page=documents&item=71](http://www.koper.si/index.php?page=documents&item=71).

2002. [Http://www.uradni-list.si/1/content?id=37466](http://www.uradni-list.si/1/content?id=37466).

Citazione nel testo:

(Legge sulle comunità nazionali autogestite 1994)

(Comune città di Capodistria 1998)

Volendo indicare nella citazione tutte le successive modifiche al documento legale, scrivere dopo il titolo del documento legale “e s.m.i. (e successive modifiche e integrazioni)”.

Legge sulla scuola elementare 1996 e s.m.i. Gazzetta Ufficiale della RS (1996). N°. 12. Lubiana.

Nella Bibliografia:

(Legge sulla scuola elementare 1996 e s.m.i.)

Nel testo si indica la fonte legale col titolo intero se è breve; in caso di titoli lunghi riportare alcune parole iniziali: per esempio (Legge sulla scuola elementare 1996) o (Legge sulle comunità autogestite 1994).

19. Citazioni indirette, da fonte secondaria:

Citazioni di un'opera fatte indirettamente, a partire da un'altra opera, vengono integrate con l'indicazione di entrambe le opere, sia nel testo che **nella sezione Bibliografia**, in cui **devono essere riportati entrambi gli autori!**

Nella Bibliografia:

Hoffmann, Lothar. 1984. *Kommunikationsmittel Fachsprache: eine Einführung*. Berlin: Akademie Verlag.

Sobrero, Alberto Antonio. 1993. “Lingue speciali”. In: *Introduzione all'italiano contemporaneo*, cur. Alberto Antonio Sobrero, Vol.II, 3–36. Roma-Bari: Laterza.

¹⁶ Cfr. la nota 16.

Citazione nel testo:

riportare prima l'autore primario seguito da quello secondario, ovvero l'autore dell'opera da cui stiamo riportando il testo: (Hoffmann 1984 citato da Sobrero 1993).

Si consiglia agli studenti di consultarsi con il relatore nei casi di dubbio o incertezza, soprattutto con la citazione di fonti non comprese nelle indicazioni sopra.

3.4 Figure e tabelle

Figure e tabelle devono essere numerate con numeri arabi progressivi. Per figure si intendono diversi tipi di immagini (fotografie, disegni, cartine geografiche, grafici, diagrammi e sim.).

Figure e tabelle devono essere allineate a sinistra. Prima di una tabella o di una figura e dopo la sua didascalia deve esserci una riga bianca di dimensione 12 punti (esempio di testo:

[allegato 11](#)). **Le figure devono essere bordate** con una linea nera (0,75 punti).

Ogni figura e tabella deve essere corredata da una breve **didascalia** che la descriva (carattere di dimensione 12 punti, allineamento a sinistra). Il numero progressivo e la didascalia della figura o della tabella si scrive direttamente sotto la figura o la tabella senza spaziatura di righe. La parola figura o tabella come prima parola della didascalia si scrive con l'iniziale maiuscola.

- Se l'**immagine** viene **ripresa integralmente** da altre fonti bisogna indicare tra parentesi la fonte. Se l'immagine è stata **adattata** (cambiando o completando parzialmente il contenuto), scrivere tra parentesi "adattato da:" indicando la fonte. Se l'immagine è stato **redatto in base ai dati di un altro autore**, scrivere tra parentesi "fonte dei dati:" In tutti i casi la fonte deve essere indicata nell'elenco finale della bibliografia (vedi gli esempi sotto). Se l'immagine (compresi i dati) è stata **redatta dallo studente** non serve indicare l'autore.
- Per le **fotografie** si indica l'autore e data della fotografia, anche se l'autore della foto è lo studente.

Il numero delle figure e tabelle e la didascalia sono divisi dai due punti. La didascalia termina con un punto. Quando nel testo ci si riferisce ad una figura o ad una tabella, si scrive la parola figura o tabella in minuscolo, mentre la didascalia della figura viene ripresa nella forma originale (con iniziale maiuscola).

Esempi di titoli di figure e tabelle:

Figura 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (Berruto 2011)

Figura 2: Variabili sociolinguistiche della parola *morte* (Berruto 1993a).

Figura 3: Frontespizio del *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (Museo Galileo 2017).

Figura 4: Pagina del *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (Politicenico di Torino 2017)

Figura 5: Risonanza magnetica del ginocchio (Hardware upgrade 2017).

Figura 6: Testo regolativo: istruzioni per l'uso della mountainbike (Canyon 2017).

Figura 7: Mensile di scienza e cultura (Astronomia 2017)

Tabella 1: Variazioni linguistiche (Berruto 2011).

Tabella 2: Classificazioni delle lingue speciali secondo Sobrero (1993).

Tabella 3: Lingua comune e tecnicismi specifici della medicina.

Le fonti tra parentesi devono essere indicate nell'elenco finale della bibliografia.

Il riferimento a figure e tabelle nel testo: (figura 9) o (tabelle 11, 12).

Il carattere del testo in figure e tabelle può essere più piccolo del corpo del testo, tuttavia leggibile nella versione stampata (perlomeno Times New Roman dimensione 8 punti o carattere *open type* corrispondente). Le carte geografiche, qualora munite di titolo, non vanno titolate ulteriormente. Per la legenda della carta geografica è consigliabile impiegare il tipo di carattere Times New Roman o carattere *open type* corrispondente dimensione 8 punti, mentre per i dati tecnici lo stesso carattere di dimensione 6 punti. I dati tecnici sono indicati di regola dall'alto in basso: la misura (grafica o testuale), l'autore del contenuto e l'autore della cartina geografica.

Elenco delle figure e tabelle (allegato 3).

Allegati (tabelle, figure, questionari, formulari per inchieste, soluzioni degli esercizi, testi di partenza per le traduzioni e simili), che a ragione della grandezza o di altro non si possono inserire nel testo, vengono inclusi come capitolo autonomo in un elenco dal titolo Allegati alla fine della tesi. Gli allegati si contrassegnano con un numero arabo progressivo e con un titolo.

Allegato 1

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE

UNIVERSITÀ DEL LITORALE
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

Pripombe dodal [GK1]: Stampatello, 14 punti, allineamento centrale, spazio interlineare 1

MARIO ROSSI

Fulvio Tomizza scrittore per ragazzi:
Analisi della letteratura infantile dello scrittore istriano

Materia: Didattica della lingua italiana

Corso di Laurea in Italianistica

Relatrice: izr. prof. dr. Nives Zudič Antonič

Pripombe dodal [az2]: Per il maschile scrivere relatore

Koper-Capodistria, 2013

Pripombe dodal [GK3]: Centrale, dimensione 12 punti

3 BIBLIOGRAFIA

- Boero, Pino e Carmine De Luca. 1995. *La letteratura per l'infanzia*. Roma-Bari: Laterza.
- Cristicchi, Simone. 2014. "Magazzino 18". Spettacolo teatrale. 10/02/2014. Roma: Rai 1.
- De Sanctis, Auro Antonio. 1980. "Fulvio Tomizza". Tesi di laurea. Montreal: McGill University.
- Ivetic, Egidio, cur. 2006. *Istria nel tempo*. Trieste: Centro di ricerche storiche di Rovigno.
- Milani, Nelida e Roberto Dobran, cur. 2003. *Le parole rimaste. Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*. Serie Pietas Iulia, Volume II. Fiume: EDIT.
- Sossi, Livio. 2007. "Letteratura per ragazzi e intercultura. Nuove prospettive didattiche nella scuola primaria". *Pagine giovani, Rivista del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile* XXXI, 131.
- Zudič Antoniĉ, Nives. 2001. "L'educazione letteraria in prospettiva interculturale". In: *Studi interculturali: interferenze linguistiche, didattiche e culturali nel territorio istroquarnerino*, cur. Rita Scotti Jurić e Tarita Štokovac, 113-146. Pola: Università Juraj Dobrila, Dipartimento di studi in lingua italiana.

Pripombe dodal [GK4]: Grassetto, lettere maiuscole dimensione 14 punti

Pripombe dodal [GK5]: Riga bianca dimensione 12 punti

Pripombe dodal [GK6]: Citare le fonti in ordine alfabetico dei cognomi degli autori.

Lo spazio interlinea 1,5, allineamento giustificato.

Con le citazioni che eccedono una riga fare il rientro dal bordo sinistro di 1,25 cm.

Rimuovere la connessione alla pagina internet (*Remove Hyperlink*).

4 FIGURE E TABELLE

4.1 Figure

Figura 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (Berruto 2011)	11
Figura 2: Variabili sociolinguistiche della parola <i>morte</i> (Berruto 1993a)	11
Figura 3: Frontespizio del <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi</i> (Museo Galileo 2017)	26
Figura 4: Pagina del <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi</i> (Politicenico di Torino 2017)	26
Figura 5: Risonanza magnetica del ginocchio (Hardware upgrade 2017)	30
Figura 6: Testo regolativo: istruzioni per l'uso della mountainbike (Canyon 2017)	30

4.2 Tabelle

Tabella 1: Variazione linguistiche (Berruto 2011).	10
Tabella 2: Classificazioni delle lingue speciali secondo Sobrero (1993).	16
Tabella 3: Classificazioni delle lingue speciali secondo Berruto (1997).	18
Tabella 4: Lingua comune e tecnicismi specifici della medicina.	34

Pripombe dodal [GK7]: Per la costruzione degli elenchi raccomanda l'utilizzo dell'opzione Kazalo vsebine.

Pripombe dodal [GK8]: Riga bianca, dimensione 12 punti

Pripombe dodal [GK9]: Riga bianca, dimensione 12 punti

Pripombe dodal [GK10]: Riga bianca, dimensione 12 punti

Allegato 4

5 ALLEGATI

Allegato 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (Berruto 2011).

Allegato 2: Soluzioni degli esercizi.

Allegato 3: Nosečnost in porod (Klun 1992).

Allegato 4: Frontespizio del *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (Museo Galileo 2017).

Allegato 5: Risonanza magnetica del ginocchio (Hardware upgrade 2017).

1 | LA LETTERATURA INFANTILE IN ITALIA

1.1 | Brevi cenni storici

Dallo studio della storia della letteratura infantile in Italia emerge un dato particolarmente significativo: il ritardo con cui essa diventa una realtà culturale di primo piano, nonché un ambito di studi e ricerche dotato di una sua specifica dignità accademica. Per rendersi conto di questo aspetto è sufficiente prendere in considerazione la distanza temporale che intercorre tra la data di pubblicazione delle raccolte di fiabe popolari tedesche dei fratelli Grimm¹⁷ e quella dell'analogo lavoro di Calvino relativo al patrimonio delle fiabe italiane.¹⁸ Si tratta di una differenza di circa centocinquant'anni, che dà la misura di come la classe intellettuale italiana abbia per lungo tempo perseguito obiettivi culturali elevati disinteressandosi quasi completamente della cultura popolare e della trasmissione orale del sapere. Per almeno metà della storia dello Stato italiano dal 1861, i letterati hanno per lo più cavalcato i temi tanto cari alla retorica liberale della borghesia, cercando di proporre una didattica pedante e moralista e di limitare al massimo ogni tematica trasgressiva. La fiaba, che per sua natura si sviluppa attraverso la rottura di un equilibrio iniziale,¹⁹ ha quindi rappresentato per molto tempo una sorta di tabù da bandire. La paura di perdere il controllo delle masse e di vegliare su ogni possibile deriva rivoluzionaria hanno pertanto caratterizzato una produzione letteraria basata sul divieto, sull'imposizione di non affrontare argomenti scomodi.

Pripombe dodal [GK11]: Grassetto, stampatello, dimensione 14 punti

Pripombe dodal [GK12]: Riga bianca, dimensione 12 pu

Pripombe dodal [GK13]: Grassetto, 12 punti

Pripombe dodal [GK14]: Riga bianca, dimensione 12 pu

Pripombe dodal [GK15]: Allineamento giustificato (*justify*); spazio interlineare 1,5 cm

Pripombe dodal [GK16]: Riga bianca, dimensione 12 pu

¹⁷ I due fratelli, noti linguisti e filologi tedeschi, pubblicarono nel 1812 una raccolta di fiabe popolari tedesche *Kinder – und Hausmärchen* e, nel 1816, una raccolta di saghe tedesche *Deutsche Sagen*. Si tratta di un monumentale lavoro di trascrizione della cultura popolare che testimonia un profondo interesse di ricerca nei confronti della trasmissione orale del sapere.

¹⁸ Si tratta del volume *Fiabe italiane*, una raccolta pubblicata nel 1956 di circa duecento fiabe popolari appartenenti alla cultura popolare orale di diverse regioni italiane.

¹⁹ La pubblicazione dell'editore Savelli del 1978, *Fiabe sul potere*, propone un'interpretazione completamente opposta. Il volume, che individua nella fiaba un veicolo degli stereotipi e dei valori borghesi, rappresenta probabilmente una strumentalizzazione forzata dell'ideologia marxista.

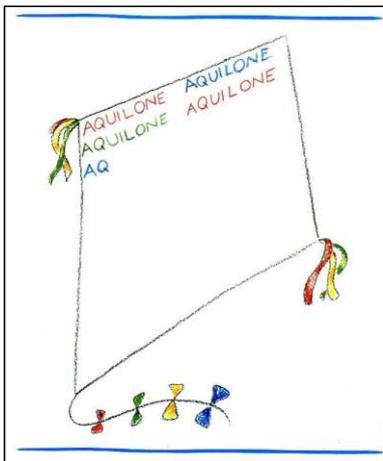


Figura 1: Attività *Colora scrivendo* (Zorman 2003, 37).

Come tutte le grandi lingue storiche, anche l'italiano ha sviluppato una vasta gamma di diversificazione. In quest'ultima si possono riconoscere specifiche varietà prodotte da parametri extralinguistici correlati alla variazione interna (Berruto 1993a). La varietà di una lingua è un insieme di forme (norme) comunicative il cui uso è circoscritto a determinati gruppi e determinate attività. La varietà è conseguenza di parametri extralinguistici e di variazioni interne della lingua, è un insieme di varianti di variabili sociolinguistiche (Berruto 2011). Tali parametri ci aiutano ad identificare quattro dimensioni della variazione caratterizzate dal prefisso dia- (attraverso). Ecco in breve la suddivisione su esempio di Berruto (ibidem):

Varietà	Una lingua cambia	Unità di analisi	Esempi
Diacroniche	lungo l'asse del tempo	il sistema	l'italiano delle origini l'italiano del Trecento l'italiano contemporaneo
Diatopiche o geografiche	in base allo spazio, alle diverse aree geografiche in cui viene usata	il codice la varietà geografica	l'italiano regionale il dialetto di città il dialetto istro-veneto
Diastratiche o sociali	in base all'appartenenza dei parlanti, dello strato o gruppo sociale cui appartengono	il socioletto	la lingua dei ceti colti la lingua dei parlanti non scolarizzati o poco istruiti la lingua dei giovani

Pripombe dodal [GK17]: Bordo nero 0,75 punti

Pripombe dodal [p18]: Prima del titolo della figura lo spazio deve essere di 6 pt (nel programma MS WORD)

Pripombe dodal [p19]: Dopo il titolo della Figura l'interlinea è sempre di 1,5

Pripombe dodal [GK20]: Riga bianca, dimensione 12 pu

Pripombe dodal [GK21]: Riga bianca, dimensione 12 pu

Diafasiche o funzionali- situazionali	a seconda della situazione comunicativa	registro e sottocodice	la lingua della conversazione quotidiana il linguaggio pubblicitario il linguaggio burocratico il linguaggio tecnico- scientifico
--	--	---------------------------	--

Tabella 1: Variazione linguistiche (Berruto 2011).

Trasversalmente a queste distinzioni condivise da tutti i linguisti, si riconoscono anche varietà diamesiche. Unità di analisi: testo orale e testo scritto (la lingua cambia in base al canale della comunicazione: fonico-acustico, visivo-grafico). Ciascuna dimensione di variazione va immaginata come una specie di *continuum* (Tabella 1). Nel caso del rapporto tra lingua e dialetto si tratta di una serie di possibilità intermedie che sfumano l'una nell'altra (Berruto 1985).

Pripombe dodal [GK22]: Riga bianca, dimensione 12 pu